Martedì 22 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 227.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PAROLA DEL PAPA AL NEGUS.

Finalmente, per una lettera provenuta al Vaticano, sappiamo che la *parola del Papa* fu udita dal Negus Menelik, cioè sappiamo che il Negus accolse monsignor Macario, sulla cui missione diplomatica - umanitaria si erano concepite, da principio, così belle speranze.

Diamo la parte essenziale di questa lettera, diretta al Cardinale Rampolla, quale jeri sera ce la comunicava il telegrafo, rilevandola dall'*Osservatore Romano*:

« La lettera narra che Menelik ricevette l'11 agosto mons. Macario con grandi onori. Gli mandò incontro circa 150 soldati, alla cui testa erano molti capi indigeni e l'ing. Ilg, incaricato da Menelik di dare il benvenuto alla missione cattolica.

« Mercoledì 12 agosto alle undici del mattino l'imperatore ricevette mons. Macario in udienza solenne; Macario si recò al palazzo del Negus scortato da 50 preti abissini residenti ad Addis-Abeba, e fu ricevuto da Menelik con tutta la Corte.

« Macario gli disse che il Papa scelse il capo della chiesa copta per scartare dalla missione ogni idea politica e per risvegliare i dolci ricordi della religione. Quindi erano Roma ed Alessandria che si recavano da Menelik; San Pietro e San Marco pregavano insieme. Il padre religioso dei copti abissini — continuò Macario — implora la grazia di tutti i prigionieri, e le nazioni cristiane osano sperare che colui che dette al Pontefice prove di cortesia veramente regale quando fu eletto papa, non rifiuterà la grazia che adesso il Papa gli sollecita per bocca di un ambasciatore straordinario.

« Ha finito, pregando Dio che tiene il cuore dei re nelle sue mani, a ispirarlo per compiere un atto degno della nobiltà del grande imperatore e della dignità della Chiesa.

« L'Imperatore gli rispose nel seguente modo: — Il Pontefice, padre di tutti, ha diritto di scriverci e di esprimerci i suoi desiderii; noi ci rivedremo e ci intenderemo sulla questione.

« Macario allora si congedò, augurando che Dio conservi i giorni di Menelik per la sua gloria. »

La lettera di Monsignor Macario si chiude con elogj *alla nobiltà e alla grandezza d'animo di Menelik*, e rinnovando speranze per la prossima liberazione de' prigionieri italiani.

Vita fiorentina.

Concorso Ginnastico — Cortesie francesi — Corse — Cronaca rosa — Theatralia — Il « Fieramosca. »

Firenze, 20 settembre.

Oggi, 20 settembre, al nostro R. Politeama Vittorio Emanuele si inaugura il primo grande Concorso Ginnastico provinciale con l'intervento delle Autorità e delle Società Ginnastiche di Firenze, Pistoia, San Miniato e Livorno.

Erano oltre 14 anni che questo vero ed efficace coefficente di sana educazione fisica era stato posto nel dimenticatoio, e fino ad oggi tutti gli sforzi degli uomini di buon volere per rimetterlo nuovamente in onore erano tornati completamente vani. Il merito doveva toccare al Deputato Adolfo Brunicardi che, sorpassando tutti gli ostacoli, abbattendo tutte le difficoltà, riuscì nell'intento prefissosi ancor di più di quello che egli non avesse lontanamente sperato.

E più soddisfazione non poteva avere l'illustre amico nostro, il quale ha veduto la cittadinanza fiorentina corrispondere al suo appello con viva simpatia, nè egli se ne è stato allora, chè anzi ha raddoppiato di operosità, e volendo non deludere l'aspettativa della città ha potuto far sì che ad un semplice Concorso Provinciale parteciperanno ben dieci Società.

E poichè è opinione generale che la ginnastica dà all'uomo oltre la forza, ciò che l'istruzione non concede, ossia il carattere, proviamo noi pure viva simpatia per tutti coloro che si adoperano a diffondere una disciplina che è buona di formare agli uomini ciò che oggi — disgraziatamente — in gran parte manca: il carattere appunto.

L'onorevole Brunicardi continui quindi nell'opera tanto bene iniziata ed i suoi meriti saranno cresciuti.

— L'altro giorno col treno dell'alta Italia arrivarono nella nostra città e si presentarono alla Questura due giovani fratelli, certi Basilio ed Emilio Crotarelli di 19 anni l'uno e di 18 l'altro. Quivi al funzionario di servizio concordemente narrarono di provenire da Marsiglia, da dove erano stati arbitrariamente sfrattati da quella polizia in seguito ad una condanna di pochi giorni di carcere, e, costretti così ad emigrare, erano venuti in Firenze dove avevano sorto i natali. Inquantochè il padre loro — milite non inglorioso delle schiere garibaldine — dopo avere valorosamente combattuto a Digione a fianco delle truppe francesi, si stabilì da Firenze a Marsiglia sposandovi poco dopo una ragazza di quella città, dalla cui unione nacquero ben nove figli, tra i quali i due maggiori Basilio e Emilio, costretti ad emigrare.

Ad un collega che li interrogava ancor più minutamente sulla loro famiglia, narrarono come il padre loro da alcun tempo vecchio ed accasciato dagli anni, fosse privo di lavoro e come essi fossero il sostegno della numerosa famiglia. Piombata su di loro una lieve condanna per una ancor più lieve e non disonorevole colpa, cominciò per essi la triste e melanconica nota.

Erranti pel mondo, privi di denaro e di sostegno, ad essi non rimase che rivolgersi alla carità pubblica. E così quattro braccia forti, utili, vigorose e capaci si perderanno nell'inerzia involontaria grazie ad un sopruso indegno che il Governo francese ha avuto il capriccio di compiere, poichè il Codice francese al pari del nostro stabilendo la massima che il domicilio dei genitori è quello dei minorenni, non potè che arbitrariamente decretarne lo sfratto, e contro di esso anzi si fanno dal nostro Ministero degli Esteri pronte ed energiche pratiche affinchè venga senz'altro revocato.

— Al Velodromo delle Cascine si corse, fra l'altro, un *match* in *tandems* fra italiani e francesi. Le coppie erano così formate: *Fochiffi* e Lanfranchi, Da Montelatico e Barocci per gli italiani; Rocciel-Lasserre, Parmai e Cornet per i francesi. Le condizioni erano vincere due prove, ed ambedue infatti furono vinte dai *tandems* Reuoccil Lasserre che fu naturalmente proclamato vincitore.

— Dopo varie voci corse e poi smentite si annunzia, alfine, ufficiosamente, il fidanzamento della signorina Corinna Civelli figlia del Commendatore Antonio, deputato di Firenze, col nobil giovane Lorenzo dei marchesi Ginori, figlio del marchese Carlo pure di Firenze.

Essendo poi questo un matrimonio d'inclinazione, malgrado che alcuni vogliono vedervi lo zampino della politica, restano quasi superflui gli augurii di felicità e prosperità, cui nondimeno di buon grado inviamo agli sposi e alle loro famiglie.

— All'*Arena Nazionale* fino dai primi del mese abbiamo la compagnia Pasta Di Lorenz. Celebrare le doti e le lodi di Tina di Lorenzo ai frequentatori del teatro italiano sarebbe cosa del tutto inutile. Basti, perciò, il dire che ogni sera al simpatico quanto democratico teatro, accorre un pubblico oltremodo numeroso quanto distinto, che seralmente le prodiga feste ed accoglienze stupefacenti. E ben gli sta, giacchè essa del teatro italiano è una delle più fulgide gemme.

— Con oggi, 20 settembre, il giornale cittadino il *Fieramosca* ingrandisce il suo formato introducendovi altre migliorie. Al non più giovane confratello che da oltre 16 anni sta sulla breccia in difesa delle idee liberali, augurii sinceri di sempre più prospera e rigogliosa vita.

Sandalo.

Lutto nella famiglia del Montenegro.

Venezia, 22. Ieri mattina, alle 7,45, dopo lunga e straziante agonia, è morta nel suo palazzo a S. Stin la principessa Olga del Montenegro, nipote del principe Nikita.

La principessa Olga da molti anni aveva fissata la sua dimora fra noi. Era figlia del principe Danilo, assassinato il 13 agosto 1860, e della principessa Darinka, morta a Venezia nel 1892; aveva 37 anni, essendo nata a Cettigne il 19 marzo 1859.

La salma della principessa venne ieri stesso imbalsamata e forse questa sera verrà trasportata a Cettigne.

La Nocera è rinfrescante, digestiva, gazosa.

La conversione.

III.

Dopo quella tempesta famigliare, il Commendatore, lungi dal ritirarsi dalla lotta, la continuò; ma con tattica diversa. Erano discorsi calmi, lunghi, nei quali egli si limitava a ribattere le teorie del figliolo. Nè ci voleva a far ciò, molta abilità: le utopie non sono ragionamenti, nè ai ragionamenti resistono. Tuttavia, egli trovava la resistenza più ostinata e più sconfortante. S'era proposto di fare quanto aveva trascurato fin lì: di formare, a furia di cure, l'anima del figlio; ma l'anima del figlio era già formata nella libertà della vita fin lì vissuta; e dove egli sperava di destare una virtù o di innestare un principio, trovava con sorpresa dolorosa e profonda già radicato il pregiudizio, già dèspota il principio opposto. Le teorie che uscivano dalla bocca adorata del figlio, erano semplicemente orribili, e gli passavano dentro come lama diaccia, dandogli brividi di ribellione e di rimpianto. Tuttavia, egli lo amava tanto, che non si tradiva davanti a lui e serbava tutta per sè l'immensa angoscia di veder così miseramente naufragata un'anima che fino a poco tempo prima egli aveva ritenuta perfetta.

Come un minatore che si trovi ad un tratto preclusa da una frana improvvisa la via dell'uscita, e freme trovandosi prigioniero e pensando di non rivedere più il cielo, e adopera invano contro la fredda materia del masso, tutte le disperate energie di materia animata — così si trovava talvolta il commendator Mario Lepori, stretto ad un tratto dalle argomentazioni del figlio. Ma con un sùbito moto, si liberava dalla ossessione e ritrovava per virtù delle sue convinzioni, una eloquenza che egli stesso si meravigliava d'avere: usciva da quel sepolcro cupo delle idealità, e saliva ai cieli vasti ove l'ala dell'ingegno può battere sicura, ove il cuore ha palpiti e tenerezze, e dai quali si vedono con maggiore ampiezza gli orizzonti dell'umano consorzio.

Provava allora un immenso sollievo. Ma quanto passeggero! Infatti la liberazione era per lui solo; la sconfitta delle utopie, riguardava solamente la sua persona: il figlio, per la conversione del quale egli aveva combattuto e parlato, rimaneva indifferente, e se c'era un lampo in lui che alterasse la spensierata placidezza del volto, era soltanto per un sorriso di compassione.

Eugenio era infatti uno di quei neofiti dell'anarchismo tanto più appassionati delle proprie utopie, quanto più sono giovani, inesperti e ignoranti; ignoranti sopratutto delle leggi storiche e fatali dell'evoluzione sociale; ignoranti delle funzioni che nella società, ciascheduu membro esercita qualunque sia la sua posizione, pel fine ultimo della grande Armonia della immensa famiglia umana; Armonia formata appunto dal concorso di tutte e singole le disarmonie apparenti o reali.

Ed era Eugenio sopratutto temibile ne' suoi trasporti, in quanto che era profondamente convinto di agire a fin di bene. Il che se da un lato mostrava come le sue fossero utopie e non perfidie meditate, dall'altro contribuiva a rendere il padre maggiormente inquieto e vigilante.

Ma la vigilanza non giovava meglio del resto.

Un mattino, mentre il Commendatore meditabondo, passeggiava lungo il fiume, si scontrò coll'ispettore Milazzi.

— Ben trovato! come sta? fece l'omino, sulla faccia del quale, benchè cercasse di dissimulare, si scorgevano i segni d'una viva preoccupazione.

— Bene, e lei?

— *Viceversa poi*, — disse l'ispettore senza rispondere all'interrogazione cortese e consuetudinaria — il di lei figlio, mi pare che non stia troppo bene... è molto pallido.

— Già... — fece il Commendatore...

— Gli faccia cambiar aria, gli faccia... Un viaggetto all'estero, magari con lei.

— Ha ragione. Mi deciderò...

L'idea infatti era buona, e il Commendatore si stupiva di non averla avuta prima; si stupiva di aver dovuto attendere dall'ispettore Milazzi il suggerimento. Certo un viaggio all'estero, un lungo viaggio, avrebbe dato ad Eugenio un po' di serietà, e lo avrebbe distratto dalle solite utopie.

Bisognava adunque partire, e partire presto, in capo a una settimana, il tempo bastante a compiere i preparativi; tanto più che il consiglio dell'ispettore era un alto avvertimento indiretto, che c'era in aria qualche cosa e ch'era bene abbandonare il paese.

Il Commendatore meditò il suo piano e lo comunicò al figlio, avrebbe visitata la Grecia, la Crimea, la Russia, la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Francia, la Spagna e l'Inghilterra. Un anno di viaggio, a farla breve; e poi, se fosse stato possibile, avrebbero visitato le due Americhe.

Eugenio aggrottò le ciglia, e disse:

— Impossibile!

— Rifiuteresti di venire?

— E se fosse così? chiese il giovane, figgendo arditamente gli occhi in faccia al padre. Questi finì di persuadersi, in quell'istante, che l'avvertimento dell'ispettore Milazzi gli era stato dato per qualche grave motivo. Intuì che qualche pericolo sovrastava al suo Eugenio, e si ripromise di strapparlo ad esso ad ogni costo.

— E se fosse così, ti obbligherei. Sei ancora minorenne, la Dio grazia, e tu sai bene che ho la legge dalla mia.

— Una delle vostre solite leggi inique — disse il figlio.

E subito dopo.

— Quando si parte?

— Fra otto giorni.

Un lampo di gioia uscì dall'occhio di Eugenio.

— Va bene — disse — ti seguirò.

Quella improvvisa remissione e quel mutamento, colpirono il Commendatore. Egli rimase a lungo meditabondo, non sapendo se doveva rallegrarsi o temere. Del resto, bisognava afferrar l'occazione come si presentava e non andare tanto per il sottile.

— Mi prometti adunque di trovarti pronto ad ogni mio cenno fra otto dì?

— Te lo prometto, disse Eugenio, con un risolino che fuggì all'occhio paterno.

(Continua).

Guido Fabiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Essi si impazientavano contro quelle coppie automatiche, la cui vita interiore, e l'emozione propria della gioventù, non si tradivano mai da nessun gesto, da nessun grido. Gli uomini, per la maggior parte, delle secche figure d'arabi, di un bruno rossastro, con dei bei denti, impassibili sotto il loro cappello a feltro.

— Vale proprio la pena di avere una pessima reputazione nel Nord e passare tutti quanti per dei Tarascones! Su, animo provenzali. Siate del Mezzogiorno per Iddio, su su, — sclamava egli, eccitandoli. Urlate almeno un poco!...

Ma lo si guardava con aria di sorpresa, e taluni andavano dicendo: « E' un parigino! »

Le donne avevano quasi tutte la tinta bruna e gli occhi neri vellutati di Adelaide, ciocchè rincresceva quasi ad Adriano.

Per non comprometterla in mezzo a tutta quella gente che non discorreva troppo, od anzi non parlava affatto, egli non osava quasi aprir labbro, oppure lo faceva di mala voglia.

In quei momenti là, in fra quella gente, egli era perfino giunto a chiedersi se ei farebbe mai di Adelaide, l'amante sua!...

Le persone volgari che lo attorniavano, i curiosi sopratutti venuti a bella posta dalla città e che avevano preso posto sotto ai padiglioni dei caffè, gli stessi gravi paesani, meno interessanti agli occhi di Adriano dei semplici marinaj; tutto quel pubblico insomma lo istrappava un po' dalla sua fantasticheria amorosa, di cui si compiaceva da qualche tempo. Ivi egli precisava troppo la sua situazione; si accorgeva della condizione troppo modesta della sua compagna.

E poichè tutta quella gente non si voltava addietro per ammirare Adelaide, egli si sentì meno disposto all'indomani a far di lei quella eroina d'amore, che lungi da lei, in lei egli vedeva.

Se la passarono quindi a mo' di amanti promessi...

Del resto, un convegno definitivo esige che vi si pensi su, esige una preparazione... Eppoi fa uopo di un'alloggio, all'amore senza focolare... Bisogna almeno che un'occasione si presenti.

E l'occasione egli la cercò parecchie volte, ma senza risolutezza...

Parecchie volte, per esempio, per farle ammirare il vago riflesso della luna, aperto in immenso ventaglio svolazzante sul mare, o per farle udire il rumore così particolare dei pini vibranti alla brezza, egli l'attrasse fuori dal campo luminoso della festa... Ella vi accorreva fidente e nello stesso tempo tremante, non desiderando, diceva dessa, niente altro da lui che attenzioni simili, e quei sorrisetti, quelle paroline furtive; un valzer fra le sue braccia davanti a tutti, — un bacio di nascosto che le isfiorasse la guancia; — e tuttavia invocando, senza dirselo apertamente, (poichè, per certo, egli non poteva sposarla non è vero?) qualche cosa di più grande, che ella ignorava, ed egli sapeva bene.

E là, nell'ombra, se egli voleva abbracciarla, ella vi si sottraeva con tutta grazia.

— Serpicina! sclamava egli e la lasciava sfuggire.

Era in uno di tali istanti ch'ella era meno che mai, sua.

— Dopo tutto, pensava egli con indolenza, le cose van forse meglio così. Lasciamo fare a Dio... od al diavolo, e quel che sarà... sarà...

VI.

— Avete voi avuto già un'innamorato?... E come era egli?...

Egli le chiedeva ciò per abitudine, dovuta a leggero scetticismo, senza cattiva intenzione, e tuttavia con un desiderio perfido, di sentirsi dire: « Ah, sì, un biondo... Oppure era come quello o quell'altro...

Allora egli si sarebbe sentito spoglio di ogni responsabilità, il signor Adriano.

Ma, responsabilità di che? Perbacco! Dopo l'illanguidirsi dei desideri, egli tornava ad agognare ardentamente un bacio più prolungato, un'accostamento supremo.

Aveva ella avuto un'innamorato? — Ella rispondeva sempre: « Nò signor Adriano, nessuno. Mio padre ha tanto vegliato su di me. E non ischerzava mica, mio padre. Egli mi aveva fatto comprendere ciò che è bene, e ciò che è male. Egli voleva farmi sposare, Chatarosse, il bretone, un marinaio oggidì quartiermastro, ma io non ho voluto. Egli è più vecchio di me. Ha trentacinque anni. Io poi non lo amava... Mio padre diceva: « È un marito che ci vuole. E, quello è un brav'uomo, un marinaio modello. Ha un po' di danaro anche da parte della famiglia. Tu ti accaseresti molto bene. » Ma io non ho voluto, signor Adriano. E Chatarosse mi ama sempre. Ma sono io che non l'amo... E in cose simili, non si comanda, non è vero signor Adriano?

— E che cosa è avvenuto del quartiermastro Chatarosse?

Egli non si ricordava più che il suo amico Edoardo glielo aveva mostrato... una certa notte al Cappello rosso.

— Oh, è il mio vicino di casa!...

Ed ella si metteva a ridere follemente perchè si vedeva, dinanzi a sè Chatarosse, e lo comparava nella sua mente all'ufficiale. Ella vedeva la figura tarchiata del bretone, le sopracciglia arricciate, i suoi grossi pugni spesso serrati, in atto di rabbia o di collere, e l'enorme suo collo, rosso come un mattone, con delle crespe profonde, ma sottili, sottili.

— Chatarosse? Egli è adesso alla divisione. Come vedete, noi abitiamo porta con porta. E così egli può sorvegliarmi con comodità. Quante volte non lo trovo io nelle vicinanze, in atto di guardare la gran spiaggia di Tolone, l'arrivo delle provviste di grano o di aranci sul quadrato del porto! Egli mi dice: « Buon giorno, buon giorno Adelaide » ed io comprendo ch'egli mi spera ancora... E voi signor Adriano, che mi consigliereste voi?

Ma oramai le rincresceva una tal domanda, e ben presto volse il discorso su di altro.

Quanto ad Adriano, egli non voleva dar alcun consiglio e neppur voleva saper nulla. Egli non voleva infine, altro che guardare il bel cielo di notte, con lei, accanto a lei, respirare quella breve stagione d'Estate, avendo nel cuore una illusione di quell'amore che tutti desiderano e non sanno quasi mai, ridurre a semplice ed a lieto.

(Continua.)

Il xx Settembre

IN FRIULI.

LATISANA.

20 settembre — (*U. B.*) — Piove; imperversa un tempo diabolicamente *papista!*

Quest'anno, visto l'avvanzarsi della fiumana irruente ed invadente del partito clericale, i Liberali di qui vollero festeggiare la memorabile giornata del XX settembre con maggiore entusiasmo e col più caldo patriottismo. Il paese venne tutto imbandierato, fatta eccezione delle case dei *neri*. La banda musicale percorse le vie principali suonando la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Alla sera ebbero luogo nientemeno che tre banchetti, riuscitissimi ed animatissimi.

Uno, alla *Locanda Nuova*, composto della balda gioventù degli studenti Latisanensi: un altro, nell'osteria d'Innocenti; ivi parteciparono numerosi giovani di negozio e molti negozianti; ed il terzo all'albergo della *Bella Venezia* ove v'intervennero le Autorità e moltissimi signori di Latisana e del vicino San Michele. Vi trascrivo l'elenco degli intervenuti:

Sindaco Angelo Marini, cav. Texeira Procuratore del Re, medico D.r Bosisio, G. B. Zuliani, Carlo Corradini, G. B. Monisi, avv. V. Tavani, Zuzzi d.r Leonardo, Vittorio d.r Zorze, Luigi Faggiani, Edoardo Toffolo, cap. Galeazzi Galeazzo, Gaspar Peloso-Gaspari, Giovanni Rossetti, Ermanno Rossetti, Zaccaria Beltrame, dott. medico Giuseppe Tacconi, G. B. Asquini, Giacomo Samuelli, Zanini d.r Giovanni, cav. Diodato Peloso-Gaspari, Gaspari Giorgio e Pietro, Luigi Domini, Carlo Carlini, cap. Ugo Bedinello, Guidi Antonio, G. Tacconi, V. Vizzon maestro, G. Crovatto, Vittorio Biaggini, Fabio Tesini, O. Cigaina.

Quivi il gran salone era addobbato splendidamente e sotto il ritratto del Re, leggevasi: *Viva Roma intangibile — Viva il XX settembre.*

L'egregio nostro Sindaco, diede la stura dei brindisi: brindò applauditissimo a S. M. il Re, alle sue gioie domestiche ed al benessere d'Italia. Parlarono quindi brillantemente e patriotticamente il D.r Tacconi, il cav. Texeira, l'avv. Tavani, il D.r Bosisio ed il maestro di Cesarolo Vittorio Vizzon, tutti calorosamente applauditi. Vi dominava la nota la più spiccata di anticlericalismo. Il generale Radaelli, quasi ottantenne, inviò la bellissima lettera che qui vi unisco.

Latisana, 20 settembre 1896.

Onorevole D.r Bosisio

Questa mattina Lei mi onorò di un invito al patriotico banchetto di questa sera 20 settembre 1896.

Accettai; ma poscia pensando che un vecchio di quasi ottanta anni non vive che delle memorie del suo passato, la prego di scusarmi presso i suoi amici ai quali mando un fraterno saluto.

Applaudo a tutto ciò che può tenere alta la bandiera dell'Italianità, a tutto quello che tende ad afforzare l'unità della patria, combattendo le fazioni palesi ed occulte che tentano distruggerla.

In tempi così miseri e senza ideali, nei quali siamo caduti, quando per vili interessi la nostra bandiera si abbassa davanti alla prepotenza di altri popoli, quando per le piazze Italiane echeggiano gridi di vituperio, e viva indegni e vigliacchi, invidio i miei coetanei, e che son morti, che tanto operarono, trionfando di nemici agguerriti e formidabili. Essi almeno non assistono all'onta che ci vitupera.

Perciò a Lei ed ai suoi compagni che tengono alto l'onore del paese, applaudo commosso ed insieme a loro mando il mio saluto all'Italia.

Suo devotissimo
Carlo Radaelli.

—

Vi spedisco il seguente *menu* fatto a Trieste, assai caratteristico e pieno di sugo.

A Roma ci siamo e ci resteremo.

Risotto «Massonico» — Pesce alla Garibaldina — Arrosto Pretofobo — Formaggio Savojardo — Vini nostranissimi.

—

Il maestro delle scuole elementari Antonio Ive istruttore anche della fanfara è cantante di chiesa. Il credereste? Ieri stesso perchè accompagnò fuori la fanfara d'ordine del Municipio, venne dal parroco messo in libertà dal posto di cantante, togliendogli così un guadagno di lire 150 l'anno.

PAGNACCO

Anche in questo Capoluogo venne jeri celebrato come un sacro ricordo, il giorno glorioso, anniversario memorabile della liberazione di Roma dal giogo papale.

All'alba sparo di mortaretti che echeggiavano nelle soprastanti colline.

Al Municipio ed in parecchie case sventolava il vessillo nazionale.

Poco prima del mezzodì venne fatta la distribuzione dei premi alla scolaresca col concorso della Giunta e dell'ing. Rizzani sopraintendente scolastico.

Avanti che abbia principio la dispensa, il sig. Loi sindaco, dà lettura di un appropriato discorso, improntato alla solennità del giorno ed allo scopo dell'istruzione ed educazione della gioventù.

Taluni premiati riscossero gli applausi dell'autorità e del pubblico accorso alla festa con la recita di alcune strofe di occasione.

Terminata la distribuzione, la scolaresca preceduta dalla bandiera, e sfidando l'imperversare del tempo, si recò all'albergo del Caffaro per smaltire una buona colazione di vitello e salame ordinata per la circostanza a spese del sopraintendente scol. ing. Rizzani G. Batta. Immaginatevi in quale guisa venne dato l'assalto da quei vergini appetiti alla loro porzione (ed erano in 37)

Durante questo schietto e geniale simposio furono fatti degli evviva alla augusta famiglia Reale ed all'Autorità Comunale.

Eccovi pertanto il discorso pronunciato dall'ottimo nostro Sindaco:

A voi giovani, che siete la speranza a l'avvenire della patria, ho voluto dedicare questo giorno solenne, perchè sia festa vostra, questa che é la prima tra le feste della Nazione.

Tutti i sogni, i palpiti, le lotte, i sacrificii di tante vite ebbero il premio glorioso nel 20 Settembre 1870; e noi vogliamo premiare oggi la virtù, l'ingegno e la diligenza dei nostri fanciulli che, nascendo in una patria libera ed unita, assunsero l'alto e sacrosanto dovere di rispettare e difendere la sua unità.

Premiamo la vostra virtù e l'additiamo agli altri vostri compagni, cui siete d'esempio.

Sia la vostra letizia sprone per il futuro, e tutte le vostre azioni sieno così per l'avvenire meritevoli di lode.

Abbiate o giovani un solo scopo dinanzi a voi: l'adempimento dei vostri doveri — ad esso si dirigano tutte le vostre forze, non badando ad ostacoli, non lasciandovi mai scoraggiare — pensando, che ogni dolore è compensato sempre da una gioia, ogni sacrificio da un premio. Fate il vostro dovere prima di tutto nella famiglia, e imparerete e saprete farlo nella società. Come nella madre terra si schiude il seme, nella famiglia si forma l'uomo.

Sta dunque ai genitori dare il retto indirizzo ai figli; completare in casa l'opera del maestro, e con l'efficace scuola dell'esempio concorrere all'educazione del cuore. Non basta insegnare la religione con le preghiere: la fede deve essere basata sull'amore, sulla carità vera e questa devono formarla non il solo maestro, o la maestra, ma anche i parenti, tra i quali vive sempre il fanciullo. Se i genitori educheranno il cuore dei figli — avranno modo di sentir maggiormente e con maggior affetto la gratitudine per tutto quello, che dai genitori hanno ricevuto.

E voi, fanciulli, non dimenticate mai, che tutto, oltre la vita dovete al padre ed alla madre, e che la confidenza che avete per essi, non deve nuocere al rispetto ed al timore.

Se li rispetterete in casa, rispetterete il maestro nella scuola, i superiori nella Società.

Frutto del vostro amore, e del vostro rispetto deve essere l'obbedienza, e per obbedire i parenti ed il maestro dovete amare lo studio. Oggi amate lo studio, domani amerete il lavoro. Dal canto proprio i genitori diano esempio di obbedienza, assoggettandosi a quanto dispone la legge, che pel vostro e loro bene li obbliga a mandarvi alla scuola.

Pur troppo lo scorso anno, poche famiglie risposero con zelo a tale loro dovere; poche fecero frequentare continuamente le lezioni ai bambini, poche furono perciò le famiglie che pensarono al bene avvenire dei loro figli.

Lo studio non tende ad altro che a perfezionare il lavoro; dare campo ad ognuno di conoscere la propria opera e trarne il maggior vantaggio possibile.

Uniamo dunque in questo solo scopo *Scuola e Famiglia.*

Dal reciproco aiuto otterremo un'istruzione ed un'educazione più complete — più presto ne sentiremo gli utili vantaggi.

E dopo i consigli dativi, di nuovo a voi miei bravi fanciulli un'elogio per gli studii diligentemente compiuti. Ma voi datemi poi la promessa, di continuare con zelo sempre ne la via del dovere.

FELETTO UMBERTO!

Anche il comune di Feletto Umberto ha voluto ricordare in modo solenne la memoranda data del XX settembre.

La mattina alle sei, la musica, principiando con l'inno reale, suonato sotto le finestre dell'abitazione del nostro Sindaco Leonardo Rizzani, percorse poi, suonando allegre marcie, tutto il paese.

Alle nove vi fu la distribuzione solenne dei premi agli alunni delle scuole elementari, la quale riescì ancora più imponente mercè la cortesia usata dal nostro molto Rev. Parroco che ritardò appositamente la celebrazione della S. S. Messa.

Alla distribuzione dei premi applauditissimo il discorso del nostro Sindaco, specie quando affermò che le feste della giornata miravano a ricordare e far ricordare le date memorande del nostro risorgimento e precisamente quella data, quel giorno in cui il nostro glorioso esercito, entrando in Roma, ci diede la nostra intangibile capitale. Felicissimo quando rivolgendosi agli alunni che, avendo ottenuto il certificato di proscioglimento, abbandonavano per sempre la scuola, raccomandò loro l'amore alla famiglia, e la costanza nella Religione di Gesù Cristo i cui santi precetti vorrebbe scolpiti, specie nella mente delle persone chiamate a guidare l'animo nostro; poichè la Religione di Cristo è la Religione del perdono, dell'amore del prossimo e ci insegna ad aiutarlo, a non fare agli altri quello che non vorremmo venisse fatto a noi; con voce commossa infine raccomandò a tutti di corrispondere ai sagrifici sostenuti dai nostri avi e dai nostri padri, per darci l'Italia Grande unita. Per la Patria essi diedero vita ed averi; noi, se necessiti, ed egli sarebbe il primo, dobbiamo fare altrettanto, perchè l'Italia resti unita ed integra, come è oggi, con la sua capitale, la eterna, la nostra Roma, quella Roma che è onore e proprietà esclusiva degli italiani.

Alla festa parteciparono tutti i comunisti e parteciparono le due bande di Feletto e di Colugna, che con il suono degli inni nazionali fecero riescire più solenne, più gradita la memoranda giornata.

Alla sera illuminato l'ufficio comunale e diversi edifici privati; e così si chiuse la giornata che resterà impressa nella nostra memoria quale protesta alle vituperie lanciate da quel maligno che contaminò, nell'ultimo congresso cattolico la casa di Dio.

DA TARCENTO.

Senza chiassi, senza vani rumori, con quella decorosa austerità, che è propria di questa forte e patriotica popolazione, fu festeggiata in paese la data memoranda della liberazione di Roma. Per la fausta ricorrenza le bandiere nazionali pendevano dai pubblici edifici e da numerose case private, nonostante la pioggia, che imperversò tutta la giornata.

Alla sera durante il concerto alla birraria, fu più volte suonata la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra gli applausi fragorosi dei presenti, i quali rammentavano come 26 anni or sono, compiendosi il voto di milioni di Italiani, Roma si fosse unita per sempre alla Patria comune. *Beppi.*

SPILIMBERGO.

(*G. d. B*) — Ieri durante tutta la giornata il tempo veramente poco cavaliere, ha impedito che si potesse solennizzare con pompa la ricorrenza del 26.o anniversario dalla liberazione di Roma. Tuttavia, in barba a Giove Pluvio, l'intendimento principale che informava le idee del Comitato organizzatore della festa, e cioè la Beneficenza, potè effettuarsi lo stesso, mercè le generose oblazioni della On. Giunta Municipale e dei Cittadini tutti, fra i quali figura l'On. *Pascolato* (Deputato del nostro Collegio) che ringraziamo di cuore ed a cui siamo riconoscenti per la spontanea e generosa offerta.

Alle 19 nella Trattoria *al Poligono*, vi fu un banchetto sociale di 65 coperti, egregiamente servito, con proprietà e decoro dal proprietario sig. Giovanni Gri. Verso la fine ebbe parole di circostanza, informate a caldi sensi di patriottismo, l'Avv. Cav. Francesco Concari, (Presidente del Comitato) il quale chiudendo portò un saluto all'esercito, che era rappresentato al banchetto da un egregio ufficiale reduce da uno degli ultimi e più recenti fatti della campagna d'Africa. Poi continuarono il Sindaco avv. Antonio Pognici, il cav. L. Merlo, il prof. Giancarlo Cudella e l'operaio Barchetta Giovanni. Tutti riscossero frequenti e fragorosissimi applausi.

Si chiuse la festa in Teatro, dove come vi ho annunciato, agisce la compagnia Bennello. Inutile dilungarci a fare delle lodi speciali a ciascun artista; basti dire che sono tutti bravi ed il complesso è ottimo. Per domani Martedì, i manifesti annunziano: *I Disonesti*, la migliore e più recente fra le produzioni del celebre commediografo G. Rovetta. Il pubblico vi accorra adunque numeroso, che si divertirà certamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

S. Vito volle ricordare il giorno del compimento dell'unità italiana, colla solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari del Comune, eseguita, in causa del tempo, nella sala della Società filarmonica, con un concorso straordinario di persone e presieduta dal sindaco cav. Nicolò Radelli, il quale con patriotiche parole aperse la festa. Il deputato di vigilanza alle scuole signor Luigi Francescutti-Bianco, tenne appropriato discorso sul tema: *L'amor di Patria.* L'avv. cav. Domenico Barnaba (altro deputato di vigilanza) lesse il nome dei premiati e il risultato finale delle scuole pel 1895 96.

In causa della soverchia calca di gente, la distribuzione dei premi però non si potè effettuare. I premi verranno consegnati martedì 22 corr., nelle singole aule scolastiche. La cerimonia venne chiusa con opportuno elogio alle nostre scuole, pronunciato dal cav. dott. Barnaba stesso.

La banda cittadina, che al mattino percorse il paese suonando, eseguì la sera uno scelto programma, in cui si ebbe sopratutto a gustare un pezzo davvero originale dell'egregio maestro e direttore signor Alessandro Peroni.

Due camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N. 10

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

In onore della grande artista Tetrazzini — *21 settembre* (*B*). — Ieri alle due e mezzo una commissione d'operai si recò all'albergo Stella d'oro ove alloggia la diva Tetrazzini e le presentò uno stupendo quadro del nostro concittadino Vincenzo Maroder, lavoro in rilievo, in legno, rappresentante lotta fra amorini Presentarono inoltre un'album contenente migliaia di firme di operai con copertina fatta splendidamente a penna, dal bravo artista Antonio Polese Serafini. Alle sei e mezzo nell'atrio del Teatro Sociale dinanzi a molti invitati, fu inaugurato il busto, della diva, opera egregia dello scultore concittadino Giorgio De Paoli. Parlò applauditissimo il presidente del Teatro sig. Luciano Galvani. Nell'atrio vi era una profusione di fiori riuniti in tutte le forme. I regali, assai splendidi. Ammirai fra questi, una targa in oro splendidamente cesellata, un mandolino con lavoro in miniatura, di Antonio Bornancin ecc. Oggi pure vidi delle superbe fotografie della signora Tetrazzini eseguite dal signor Lodovico Polese. Dopo l'opera, la fiaccolata preceduta con banda accompagnò la Tetrazzini alla Stella d'oro. Non vi parlo degli applausi durante la rappresentazione. Si volle in scena il bravo Cesari e in un'a lui il vecchio Bovi che trenta anni fa gli fu maestro di drammatica.

Regio Convitto Nazionale
IN
CIVIDALE (Friuli).

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica, che sono Scuole governative e simili in tutto alle altre del Regno per ogni effetto legale di studi e di diplomi, per i programmi, le materie d'insegnamento ed il Corpo insegnante. Ai convittori inoltre s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabile, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Cividale.

Imeneo. — *20 settembre.* — All'ottimo e valente dott. A. Sartogo sposo alla gentile sig. Ildegonda Zorzella ved. Petrucco ed alle rispettive famiglie, rispettose felicitazioni per l'auspicato matrimonio giovedì p. p. avvenuto.

Una nomina. — Congratulazioni coll'on. sig. Felice Moro per la sua nomina a Giudice Conciliatore del Comune di Ipplis.

Il sig. Moro è nato per quell'ufficio difficile e gravoso e noi ben possiamo dire con quanta intelligenza ed amore adempia all'incarico relativo.

Volete finirla? — Mi dimenticavo di osservare a que' giovani studenti che ogni sera rompono le tasche con canti, suoni e schiamazzi fino a tarda ora, che dovrebbero finirla, mentre le autorità dovrebbero impedire l'indegna gazzarra in omaggio alla pubblica quiete.

Sutrio.

Elogi. — Leggo stamane, sulle colonne del *Giornale d'Udine*, una corrispondenza da Sutrio che riguarda la piccola orchestra di Priola, testè istituitasi. Va bene, anzi è doveroso elogiare il maestro, per l'ottimo risultato degli allievi in poco tempo di studio; ma unitamente al maestro, si deve tributare un encomio meritato all'egregio signor Quaglia Giovanni, primo e unico organizzatore della musica stessa. Dico questo, perchè mi piace che ognuno abbia il suo.

Palmanova.

Conferenza agraria. — *21 settembre.* — Ieri alle ore 10, dietro richiesta della Presidenza della Cassa Rurale di Fauglis, il professor Viglietto tenne colà una conferenza nella sala del signor Campiutti. Trattò sui concimi chimici e sul modo di coltivare le viti. Parlò 2 ore colla chiarezza, facilità e competenza che gli sono proprie, attirando vivissima attenzione dai molti ascoltatori del paese. Notaronsi fra questi alcuni forestieri.

Rispose a molte domande rivoltegli dagli intervenuti, e lasciò l'uditorio pienamente soddisfatto.

Il genere di queste conferenze tanto utili quanto necessarie, riesce di somma importanza per gli agricoltori appassionati e non è da dubitare che gli insegnamenti che da esse si ricavano non rechino vantaggi alle nostre campagne. *Mario di Palmanova.*

Tarcento.

Una piena improvvisa del Torre.

20 settembre, sera. — In causa d'un nubifragio, il Torre è ingrossato in modo rapido, straordinario, strappando molini, ponticelli, alberi. Le autorità, l'arma dei carabinieri sorvegliano i punti più minacciati. Folla e curiosità considerevoli.

Il locale della luce elettrica è allagato, e siamo nelle tenebre. Per fortuna che c'è la.. luna!

Si segnalano però danni a Nimis, quali rottura d'argini, trasporti di ghiaia; i ponti in legno a Volpinis ed a Molinis vennero rotti.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Contro un prete slavomane.** — La seduta di venerdì del Consiglio comunale riuscì agitatissima.

Il podestà dott. Venuti annunziò al Consiglio che gli erano pervenuti due memoriali, uno dei popolani, con 699 firme, e un altro dei possidenti, con 100 firme, abitanti nel rione S. Antonio contro quel cooperatore Budin, quello slavomane che fe' nascere un putiferio in Sacristia. Quei memoriali chiedevano il suo allontanamento.

L'on. Bombig dichiarò di appoggiare le petizioni. Il cons. Marani propose che il Consiglio si associ ai voti degli abitanti del rione di S. Antonio.

Il podestà, fra la generale attenzione, annunciò al Consiglio di essersi recato nel giorno stesso dall'arcivescovo, dal quale ottenne la *formale promessa della rimozione di quel prete fanatico.*

Ogni esternazione di appoggio e condivisione del sentimento popolare offeso, provocò applausi interminabili del pubblico affollato nella sala.

I soliti atti di quegli energumeni di preti sloveni. — In questi giorni la signora Stecker, moglie del noto commissionato, si portava all'ufficio parocchiale di S. Ignazio per ritirare la fede di nascita del proprio figlio; il parroco Wolf, uno slavomane peggiore del famigerato don Budin di cui si domandava il trasloco, stese l'atto col nome *Stekar* in luogo di *Stecker* perchè così a lui piaceva di slavizzarlo. La signora protestò dichiarandogli che essa si chiamava *Stecker* e non *Stekar*; al che il parroco... russo rispose bruscamente essere il nome slavo, null'altro che slavo!... la signora replicò che nel giorno del suo matrimonio in unione al suo consorte, aveva firmato *Stecker* in presenza dei due testimoni signori Camillo d.r cav. de Egger avvocato e Compare di Trieste; e lo screanzato parroco andò su tutte le furie, dicendo che i testimoni erano ubbriachi!!!... La signora, trovandosi nell'impossibilità assoluta di insistere più oltre, si allontanò, per soffrire un forte mal di capo per tutta la giornata in seguito a tale scena! G.

Il XX Settembre. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

Questa mattina si videro le vie cosparse di cartoline bianco-rosso-verdi, mentre su tutti gli alti della città, sulle chiese, sulle abitazioni dei clericali, si vedevano affissi proclami inneggianti alla liberazione di Roma.

Dinanzi alla redazione della *Eco del Litorale* (giornale clericale) scoppiava un petardo, verso la una di notte.

Ovaro

Sfracellato! — Certo Ermenegildo Fiaugnac, sabato, guidando un carro, rimase sfracellato sotto di esso.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 22 Ore 8 ant. Termometro 11.3
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 7.50
Stato atmosferico Piovoso
Vento N pressione stazionaria
IERI Vario
Temperatura: massima 20.- Minima 11.2
Media 14.595 acqua caduta mim 2

Echi del XX settembre.

Cinquanta colpi di falconetto furono domenica tirati vicino la porta Pracchiuso, per cura di un sott' ufficiale che si trovò alla presa di Roma, alla Breccia di Porta Pia: certo Iuretigh Giuseppe usciere alla nostra Prefettura. Pare che egli non siasi pentito di essere un... brecciaiuolo!... Possa l' esempio di questi popolani educare i nostri figli nell' al' amor di Patria, e difenderla contro chi ogni giorno la dileggia e maledice!

— I quattro arrestati sabato notte per affissioni di manifesti anarchici, furono jeri rimessi in libertà.

Il signor Giuseppe Calligaris è venuto al nostro ufficio a dichiararci che quel Casasola il quale figura tra gli arrestati, non fu a lavorare presso di lui se non mezza giornata, giovedì.

—

Riceviamo da Codroipo:

(*C.*) — A vostra richiesta, eccovi notizie:

La giornata trascorse benissimo. Tutto il programma fu svolto nel modo stabilito, compreso il suono delle campane — qui, a Gorizizzo, a Pozzo. Soltanto alle 9 di sera, al rientrare della banda nel locale di residenza, leggendo il signor Ugo Buttazzo ad alta voce un' epigrafe, taluno — sembra per una frase un po' spinta — cominciò a zittire, poscia ad insultare. L' intervento del Sindaco e dei carabinieri ristabilì la calma.

I gonfaloni.

Dei due grandi gonfaloni collocati domenica sulla Piazzetta Contarena, ai lati del Monumento di Vittorio Emanuele, uno, quello a sinistra portante lo stemma della Provincia resistette alla violenza del temporale, l' altro a destra del monumento portante lo stemma del Comune è così malandato che non sarà più servibile.

Questi due gonfaloni, se non erriamo, vennero eseguiti per la circostanza della Esposizione friulana del 1883 e specialmente per la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Crediamo siano stati dipinti dal Masutti.

Alcune ricerche nell' archivio antico della città, posteriori al 1883, indicherebbero che la bandiera del Comune deve aver avuto altra forma e forse qualche altro colore ancora all' intorno.

Scuola Normale di Udine.

La scuola sarà aperta il 1.o di ottobre.

Gli esami di promozione, riparazione ed ammissione comincieranno alle ore otto, con la prova scritta di lingua italiana. Per gli esami di ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola una domanda in iscritto entro il 30 corr.

L' iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal 1.o a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il 16.

Scuola d' Arti e Mestieri.

Il Presidente del Consiglio Direttivo Gregorio Braida, nella solenne ricorrenza della Festa Nazionale di domenica, ricevette dall' Ill.mo sig. Prefetto la seguente lettera:

Assente dalla residenza sono assai spiacente di non aver potuto assistere alla distribuzione dei premi per gli allievi della Scuola d' Arti e mestieri e di non esservi stato rappresentato.

Nell' espimere il mio sincero rammarico di tali circostanze, La prego di accoglie e la modesta offerta di lire cento che io Le porgo qui a favore della benemerita istituzione e vantaggio degli operai.

Gradisca l' espressione della mia perfetta considerazione.

Il Prefetto
Segre

Ai particolari ringraziamenti del Presidente e del Consiglio Direttivo della scuola, unisco anche i miei pubblicamente, perchè la generosità del nostro Capo della Provincia, nella solenne giornata, meglio non poteva manifestarsi che col venir in aiuto della nostra Scuola operaja. *Il Direttore.*

Le attrattive del Ledra.

Verso le ore 20.30, certa Maria Marson di Giacomo ventiduenne, da Annone Veneto, domestica nella osteria ai Ronchi in via Aquileia gettavasi — per dispiaceri avuti — nel Ledra, in vicinanza della fabbrica d' olio, fuori porta Aquileia.

Se ne accorsero i vicini, e certi: Giovanni Turco ventiquattrenne guardia campestre e Leonardo Gigantini d' anni 41 capo operaio alla fabbrica suddetta, la salvarono.

La giovane fu poi trasportata all' ospitale, donde probabilmente uscirà oggi stesso.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l' apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l' applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d' ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Posta economica.

Al Conte Enrico di Colloredo-Mels, Sindaco di Colloredo Montalbano. — La ringrazio per la nuova prova di cortesia che mi diede con la sollecita risposta, a cui Ella volle unire segno gentile di ricordo personale. *G.*

A Mario di Palmanova. — Le scriverò; e, fra qualche giorno, sarà soddisfatto il suo desiderio. *G.*

All'ing. Cassini, Sindaco di Fanna. — Grazie per la notizia; ma procura che chi deve eseguire l' ordine, non perda tempo. *G.*

L' indispensabile.

E difficile trovare un' acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell' igiene. Ebbene, tutte le virtù di un' acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell' acque di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. 12

Per ordinazioni *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro-China Bisleri.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a lire 107.26

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132.
Napoleoni	21.40	Sterline	26.85

Contabile scrittura doppia, avendo disponibili alcune ore giornaliere, assumerebbe tenitura libri piccola azienda. Miti pretese. Scrivere « Comptable » presso l' Amministrazione del Giornale.

VOCI DEL PUBBLICO.

La coda del diavolo.

Veggo che la stampa continua ad occuparsi del discorso Gerovini e trovo strano che lo deplorino quelli che avrebbero dovuto compiacersene e si sieno taciuti quelli che avrebbero dovuto gridare più forte.

Era il caso di dire: dagli amici mi guardi Iddio...!

Il prete Gerovini fece con le sue sfuriate dieci volte più male al partito cattolico, di quello che non avrebbero potuto farne le più feroci sfuriate anticlericali.

Difatti nessun congresso anti clericale avrebbe potuto così efficacemente e subitamente allontanare tanti animi dal partito clericale, come fece il congresso cattolico di Udine, per l' opera sapiente del Gerovini.

Chi scrive, deplora il disidio tra Chiesa e Società, crede il sentimento religioso base indeclinabile di ogni buon ordine nella famiglia e nella società e trova che il più grande ostacolo alla sua diffusione sia il farne arma di partito, di intolleranza, di esclusivismo, farne il monopolio di una casta.

Tale sistema è quello che tolse anche in passato tanti animi alla Chiesa, confondendovi l' istituzione santa, con l' operato di ministri non santi.

Ciò lo mostrò con tanta evidenza la storia grande maestra, che parrebbe non fosse più lecito il disconoscerlo, e si fu in forza del non averlo disconosciuto, che il movimento religioso potè negli ultimi anni procedere a gran passi, accennando a comprendere nella sua orbita ogni onesto elemento conservatore.

Ma il diavolo, nemico, come si sa, del sentimento religioso, incomincia a volerci mettere la coda, e la coda questa volta prese forma e natura del prete Gerevini.

Che molti altri, con la potenza intellettuale e il fine acume e senso di opportunità, di don Gerevini, vogliano camminare sulle orme di lui e non tarderà e succedere che il movimento cattolico trovi in se stesso il germe della propria dissoluzione, o quando mai, vegga ritardato a tempo indefinito quel trionfo al quale mostra aspirare.

La conclusione si è, che se chi scrive fosse un pretofobo griderebbe subito; bravo Gerevini! e gli manderebbe la carta di visita, con sentiti ringraziamenti.

Essendo invece, com' è sincero cattolico, e desiderando la diffusione del sentimento religioso, pregherebbe il sommo Gerarca di collocare il terribilissimo oratore in un asilo infantile, sino a che raggiungesse la completa maturità intellettuale, onde non avesse più a disimpegnare il non invidiabile ufficio della *coda del diavolo.*

G. N.

Gazzettino Commerciale

Foraggi.

Sul nostro mercato vi è stato nella scorsa ottava qualche leggiero risveglio negli affari in fieno per diverse domande d' acquisto abbastanza rispettabili, ma ad onta di ciò i prezzi non si sono mossi dalla loro posizione.

Paglia. — Questo prodotto è sempre in calma ed è anzi alquanto languida la relativa ricerca, cosicchè i prezzi a stento si poterono mantenere invariati poichè vi fu qualche giornata in cui pareva possibile un qualche ribasso.

Vini.

Le condizioni atmosferiche in questi giorni si sono un po migliorate, ma le speranze sopra un abbondante raccolto non possono assolutamente avverarsi. Il raccolto sarà scarso e di qualità scadente. Relativamente ai prezzi oggi sono ancora un po incerti, ma però con una tendenza al rialzo. Del resto non bisogna farsi delle illusioni, e specialmente che non se ne facciano i produttori.

L' esperienza del passato potrà esserci di utile scuola; se si avranno delle miti pretese il vino si venderà, se no, ci resterà nelle cantine come sarebbe avvenuto quest' anno se il rapido abbassare dei prezzi non avesse iniziato un risveglio benefico negli ultimi mesi.

Mercato di Cividale

19 settembre.

Uova vendute 65000 da l. 66 a 168. *Burro* venduto quint. 6 da l. 1.80 a l. 1.90 *Frutta* Pomi da l 6 a l. 12 — Nocciole da l. 18 a 30 — Uva da l. 15 a l. 35 — Pere da l. 7 a l. 20 — Fichi da l. 8 a 10 — Pesche da l. 8 a l. 20, Noci da l. 20 a l. 30. — Castagne da l. 12 a l. 16

Mercati delle uve.

Cividale, 20. — Le uve nostrane sone poche ed il prodotto riuscirà scadente. Ancora non si sono fatti i prezzi delle uve, ma saranno superiori senza dubbio a quelli dell' annata decorsa.

Discreto il raccolto delle viti americane.

Mercato della seta.

Milano, 21. Le richieste per diversi articoli seguitano evidentemente più attive che nei tempi scorsi facendo seguito all' aumento di attività segnato alla fine della scorsa settimana, eppure gli affari risultarono ancor oggi pochi e difficili, esagerandosi il pessimismo nella maggior parte delle offerte, che vengono avanzate dai nostri compratori.

Il detentore si mantiene sostenuto e non cede alle pressioni dell' acquirente; ciò in quanto a robe belle, mentre nelle andanti e realine le transazioni vengono effettuate in numero bastantemente importante, trovando in esse un terreno più adatto al comune accordo.

Anche negli organzini esistono delle domande, ma sono seguite da offerte che non persuadono per nulla i venditori.

PER L' AFRICA.

Viganò a Pelloux

Le conseguenze della vittoria di Dongola.

L' on. Pelloux ha ricevuto un dispaccio dal generale Viganò che lo avvisa di aver assunto il vicegoverno dell' Eritrea ed interinalmente il comando delle truppe. Viganò, secondando le istruzioni di Pelloux e di Baldissera, completerà le fortificazioni cominciate e inizierà le nuove.

La compagnia del genio, che oggi lascia Napoli, appena giunta a Massaua, sarà adibita ai lavori di riattamento e alla costruzione di strade e forti, cosicchè presto la colonia sarà in stabile assetto e garentita da ogni sorpresa.

In seguito alla vittoria di Dongola degli anglo egiziani sui dervisci, vittoria che è stata contemporaneamente comunicata al governo italiano e al vicegovernatore dell' Eritrea, si modificherà la condizione di Cassala.

Si afferma che uno dei battaglioni cacciatori, che saranno mandati in Africa, rinforzerà il presidio di Cassala.

Si dispose anche l' invio di molto materiale di campagna specialmente inerente al servizio topografico e di due battaglioni cacciatori in completo assetto di guerra con le relative munizioni, i mezzi di trasporto e con i nuovi fucili.

Parlamenti esteri.

Dichiarazioni di Banffy sulla triplice alleanza.

Budapest. 21. — (*Camera dei deputati*) Rispondendo ad una interpellanza di Ugron pel viaggio dello Zar a Vienna, *Banffy* constata che la triplice alleanza continua a esistere con forza inalterata, perseverando nei medesimi scopi di pace e pel mantenimento dell' attuale situazione internazionale. Soggiunge che in occasione della visita dello Zar a Vienna, si è manifestato un accordo tra gli scopi politici dell' Austria Ungheria e della Russia, specialmente quanto allo spirito di pace che inspira le due potenze e i loro comuni sforzi per mantenere lo *statu quo* in Oriente e favorire lo sviluppo pacifico degli Stati Balcanici. (*Vivi applausi.*)

La Camera prese atto all' unanimità della risposta di Banffy.

Il trattato tunisino

e un feroce articolo del « Figaro »

Il *Figaro* e il *Petit Parisien* dicono difficile l' accordo coll' Italia per il trattato tunisino.

Il *Figaro* soggiunge che la situazione è senza uscita e ignora se sia esatta la data del 26 corr. fissata da Hanotaux per l' accettazione. Ma, se è esatta, — soggiunge — si gli italiani rifiutano e si applicherà alle mercanzie italiane una tariffa quindi onerosa, che cosa faranno gli Italiani? Invieranno forse a Biserta le corazzate? Faranno ridere l' Europa!

Il *Figaro* consiglia fermezza ad Hanotaux; vuole un accordo, non un' abdicazione.

Notizie telegrafiche.

A Costantinopoli sono in piena anarchia.

Roma, 21. Notizie odierne pervenute da Costantinopoli confermano che la situazione colà si è fatta gravissima. La città è in preda all' anarchia; molti incendi sono scoppiati in varii punti. Il palazzo del Sultano è asserragliato, per timore d' invasioni. Mancano ancora i particolari precisi dei nuovi fatti sanguinosi, cui furono in questi ultimi giorni teatro le vie di Costantinopoli.

Gli ambasciatori hanno fatto sbarcare forti drappelli di marinai. Molti connazionali hanno preso imbarco sulle navi mercantili ancorate nel porto. Fu telegrafato ai semafori dello stretto di Messina, acciocchè segnalino alla squadra diretta nelle acque turche, di mettere le macchine a tutta forza per affrettare l' arrivo nell' Arcipelago.

Costantinopoli, 21. La Porta ricevette notizia che i curdi massacrarono a Eguin il 15 settembre 600 armeni.

ULTIMA ORA

Richiamo di 6000 marinai congedati?

Roma, 21. Come vi ho telegrafato, sembra vieppiù probabile che alle tre navi che partono per il Levante, se ne debbano tosto aggiungere altre. In questo caso sarebbero richiamati sotto le armi 6000 marinai già in congedo.

Intanto anche l' opinione pubblica aumenta il suo interesse alle cose d' Oriente. Domenica avrà luogo un Comizio *pro Candia,* con l' intervento di varii deputati di Estrema Sinistra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI

FONDATO NEL 1859

BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**

Direttore L. FERRERIO.

ISTITUTO UNGARELLI

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari

Il Collegio è aperto tutto l' anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Preside Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

CURA RICOSTITUENTE

(vedi avviso in IV.a pagina).

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ — PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Floricoltura ed orticoltura.

Il sottoscritto, uscito dalle dipendeze Dedini e Comp apre a suo nome in Via Bertaldia N. 8 un giardino di floricoltura ed orticoltura con specialità in ***viole mammole, ciclamini, bulbi*** *ecc.*

Assume inoltre lavori in ***mazzi, ghirlande,*** *così pure lavori di giardino, il tutto a prezzi discretissimi.*

Spera di essere onorato da numero se commissioni, cui non mancherà di adempiere con zelo e premura.

ANGELO GRASSI.

AVVISO

Si vendono piante di **viole, ciclami, rose, elleboro, ancuba, peschi, peri, pomi e gelsi, di** *compendio del fallimento A. C. Rossali. Per trattative rivolgersi al sottoscritto.*

Il curatore
Avv. Giovanni Levi.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV. pagina.)

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI

Armi - cartucciami - pallini

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d' essersi provveduto d' armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Sublimite - Fossano - Acapnia - Nazionale ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi martedì 22 settembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue — Coscia di bue alla demi-glace — Scaloppe di vitello alla Guglielmo Tell — — Kaiserfleisch con crauti — Noce di vitello al forno con funghi all' italiana — Lingua allo scarlatto con spinacci alla panna.

DOLCI.

Gateau alla cioccolata — Strudel di mele — Torta di mandorle.

Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
D	20.10	»	Cividale
M	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	23.40	»	Venezia

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE *preparata* con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano;

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario* LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. è in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

COLLEGIO INTERNAZIONALE
DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè si possono con essi

divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici: non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco